

Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Savona. Attuazione del Progetto Integrato 4.

La Costruzione della Città delle Bormide. Un nuovo processo di pianificazione strategica.

Di Marialessandra Signorastrì¹, Antonio Schizzi², Valia Galdi³

La Provincia di Savona ha promosso un processo di pianificazione strategica per attuare i Progetti Integrati del PTC: si tratta di costruire insieme agli attori locali una prospettiva futura e partecipata per i suoi ambiti strategici a partire dal PI 4 - Progetto integrato per la costruzione della città delle Bormide.

Fino ad oggi le più significative esperienze di pianificazione strategica sono state attivate da città capoluogo, ed anno coinvolto anche i comuni di cintura, connessi funzionalmente ed economicamente al centro.

Il caso savonese si segnala per la propria originalità nel quadro italiano delle "città strategiche", in quanto vede protagonisti, accompagnati nel processo dall'amministrazione provinciale

Il progetto ha ottenuto una menzione di merito all'edizione 2007 di "Sfide. Dalla Buona Pratica alla Buona amministrazione" consegnata nell'ambito di Forum PA 2007, in quanto innovativo nei contenuti e nelle modalità.

Il Piano Strategico per la Costruzione della Città delle Bormide coinvolge i territori del Savonese e della Val Bormida che condividono da sempre un percorso comune di sviluppo, di rapporti e di relazioni, reso solido nel tempo dal ruolo giocato, da un lato, dall'area savonese come punto di riferimento e capoluogo e, dall'altro, dalla vocazione del sistema delle Bormide come fondamentale punto di passaggio verso il Nord - Ovest e l'Europa.

L'elaborazione del Piano Strategico nasce dall'esigenza di definire il ruolo e la collocazione della Valbormida nel contesto internazionale e nazionale, di collegare la città alla rete trans-europea dei trasporti e dalla necessità di alzare la competitività del suo apparato economico e produttivo.

Con il Piano si propone uno scenario in cui la qualità urbana e paesistica sono premessa per uno sviluppo sostenibile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale, superando l'immagine di un territorio segnato dalla presenza di grandi industrie ad elevato impatto ambientale.

Un gruppo di lavoro multidisciplinare è stato istituito presso la Provincia di Savona e lavora al progetto a partire da gennaio 2007, costruendo il quadro conoscitivo relativo all'ambito di interesse e sviluppando le fasi di costruzione del processo di piano strategico.

I dati del piano strategico

Ente Promotore: Provincia di Savona

Comuni interessati: Comunità Montana Alta Valbormida, Altare, Bardineto, Bormida, Calizzano, Cairo Montenotte, Carcare, Cengio, Cosseria, Dego, Mallare, Massimino, Millesimo, Murialdo, Osiglia, Pallare, Piana Crixia, Plodio, Roccavignale

Assessore alla Pianificazione Territoriale: Roberto Peluffo

Referenti del Progetto: Arch. Antonio Schizzi e Arch. Marialessandra Signorastrì.

¹ Architetto, Dottore di Ricerca in Geografia storica per la valorizzazione del patrimonio storico ambientale, Responsabile Tecnico Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Savona

² Architetto, Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale, Urbanistica ed Edilizia della Provincia di Savona

³ Architetto, Incaricato esterno, ha collaborato alla redazione del PTC e all'attuazione dei Progetti Integrati

Il Piano Strategico come strumento per l'attuazione del PTC

Il vigente PTC si configura, oltre che come strumento di indirizzo e coordinamento dei Piani Urbanistici Comunali (PUC), come uno strumento di programmazione e concertazione che consente alla Provincia di collaborare con gli Enti Locali, le aziende pubbliche e le categorie economiche per realizzare obiettivi di sviluppo locale sostenibile condivisi, attraverso la promozione e il sostegno, anche finanziario, di progetti, programmi ed interventi. I Progetti Integrati costituiscono la struttura e il disegno del PTC per l'organizzazione di ambiti strategici del territorio provinciale.

L'amministrazione Provinciale ha assegnato priorità all'attuazione di due progetti integrati:

-PI 1 "Progetto integrato per la connessione logistica della Val Bormida con la piattaforma dei porti di Savona e Vado e riorganizzazione del comparto energetico"

-PI 4 "Progetto integrato per la costruzione della città delle Bormide".

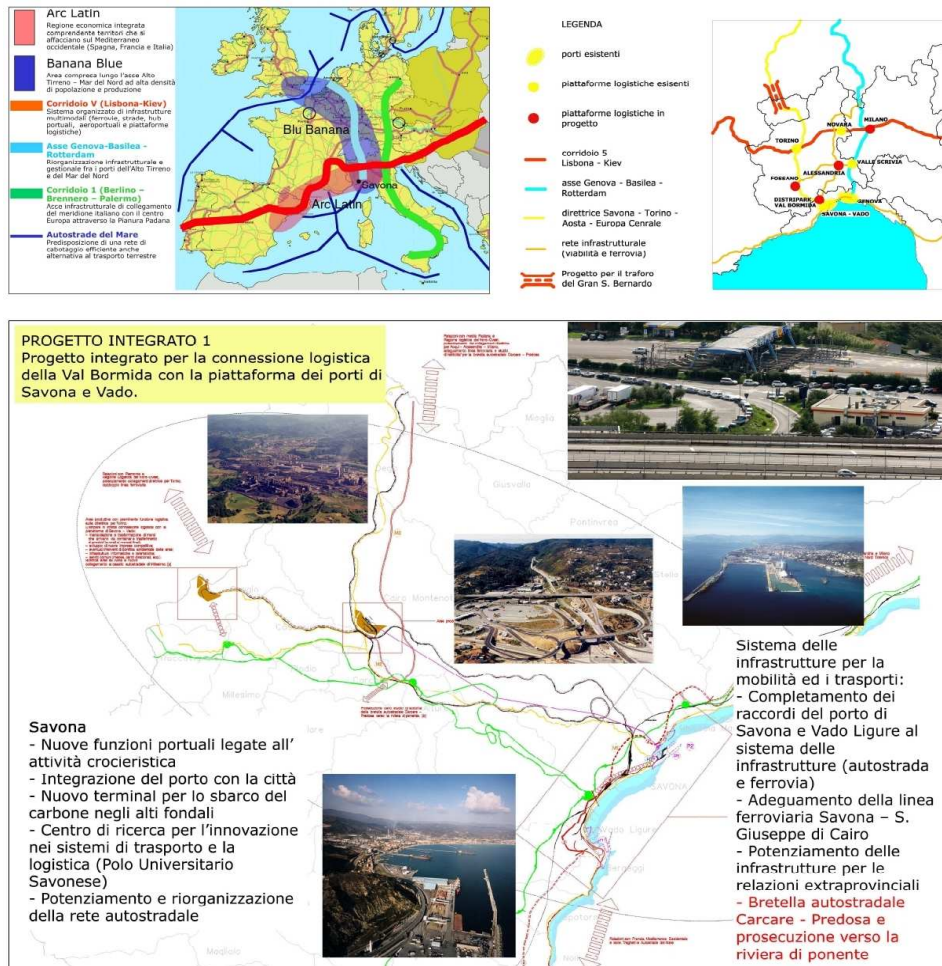


Figura 1. PI1 - Progetto integrato per la connessione logistica della Valbormida con la piattaforma dei porti di Savona e Vado e riorganizzazione del comparto energetico

Il PI1 muove dalla considerazione che il sistema portuale del Savonese e della Val Bormida gode di un forte vantaggio competitivo, derivante da una collocazione geografica centrale rispetto ai flussi di traffico che si sviluppano lungo la direttrice che collega le regioni del Nord - Ovest europeo ai sistemi portuali liguri. La prospettiva che l'area centrale della Liguria costituisca un ponte tra l'Europa ed il Mediterraneo passa attraverso l'adozione di politiche infrastrutturali volte a potenziare la

dotazione esistente ed a favorire lo sviluppo di nuove opere, come la bretella autostradale Albenga - Alessandria (Predosa), per aprire le porte alle aree piemontesi e lombarde. (Vedi Figura 1)

Il progetto integrato PI4 "Progetto integrato per la costruzione della città delle Bormide", intende proporre la creazione di un "sistema città" in grado di conferire identità e coerenza al territorio valbormidese, interessato da processi di deindustrializzazione, da complesse problematiche ambientali e caratterizzato da tratti di disomogeneità e discontinuità del territorio urbano. L'obiettivo di fondo è la promozione di un modello policentrico, all'interno del quale ogni singola realtà veda realizzate ed espresse a pieno le proprie specificità in una prospettiva condivisa di sviluppo locale. (Vedi Figura 2)

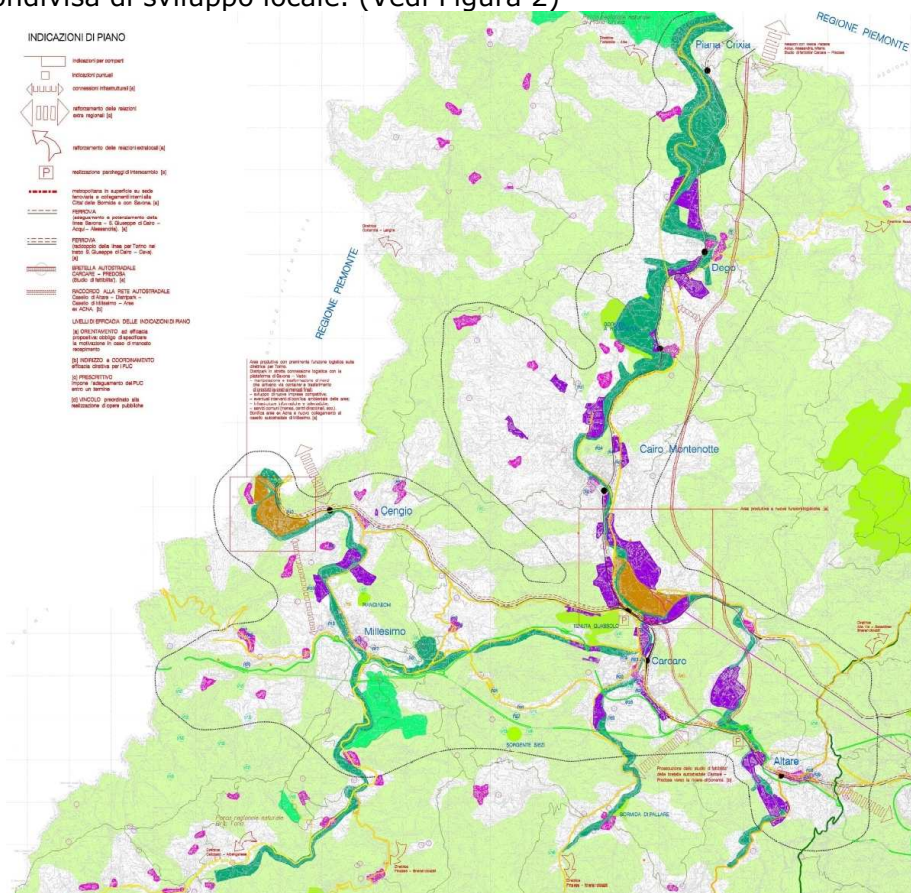


Figura 2. PI 4 - Progetto integrato per la costruzione della città delle Bormide

Per l'attuazione di questi progetti integrati si è ritenuto opportuno avviare un vero e proprio processo di pianificazione strategica che vedrà gli attori locali protagonisti del cambiamento.

L'elaborazione del Piano Strategico nasce dall'esigenza di definire il ruolo e la collocazione della Valbormida nel contesto internazionale e nazionale, di collegare la città del Bormide alla rete trans-europea dei trasporti e dalla necessità di alzare la competitività del suo apparato economico e produttivo.

Fasi di sviluppo del Piano Strategico

Fase 1

- Predisposizione del Programma operativo.

Fase 2

- Costruzione del quadro conoscitivo relativo all'ambito di interesse, quale approfondimento alla Descrizione Fondativa del P.T.C.: macroambito ambientale-territoriale; macroambito economico-sociale⁴.

- Ascolto degli attori locali

Tale fase ha avuto avvio il giorno 15 marzo 2007, con l'organizzazione di un focus group a cui hanno partecipato i 18 Sindaci dei Comuni interessati, il Presidente della Comunità Montana, l'assessore alla Pianificazione Territoriale della Provincia ed il gruppo di lavoro provinciale.

In questa sede gli attori istituzionali (Sindaci) hanno descritto la realtà della "Città delle Bormide" in una proiezione futura, che traguarda il 2020.

In una seconda giornata di lavoro collegiale con i Sindaci si è aperta una discussione sui temi della prima giornata con la condivisione delle linee guida (vedi Figura 4), elaborate dal gruppo di lavoro sulla base delle risultanze del primo incontro.

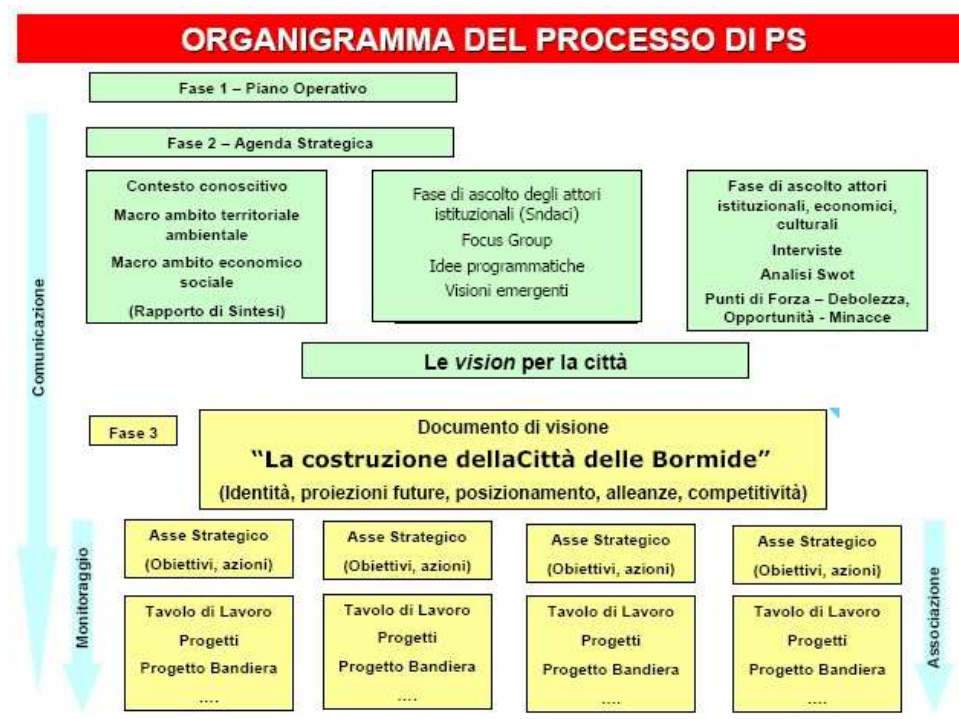


Figura 3. Organigramma del Piano strategico

⁴ A partire dalla costruzione del Quadro Conoscitivo del Piano Strategico è stata aggiornata (a giugno 2007) ed implementata la "Banca Progetti" del PTC. Nell'ambito territoriale della Valbormida sono stati censiti 309 progetti nei diversi settori di attività:

- 1) Interventi per la qualificazione dell'ambiente economico e la promozione dello sviluppo
- 2) Interventi per la ricerca, l'istruzione, la formazione di capitale umano
- 3) Interventi per la tutela della salute
- 4) Interventi per l'assistenza sociale
- 5) Interventi per il sistema della mobilità e delle comunicazioni
- 6) Interventi per l'energia l'ecologia e l'igiene urbana
- 7) Interventi per la sicurezza del territorio
- 8) Interventi per la qualificazione paesistico ambientale e la fruizione ricreativa dei sistemi urbani

Tali progetti saranno coordinati e sviluppati nei tavoli di lavoro del Piano Strategico.

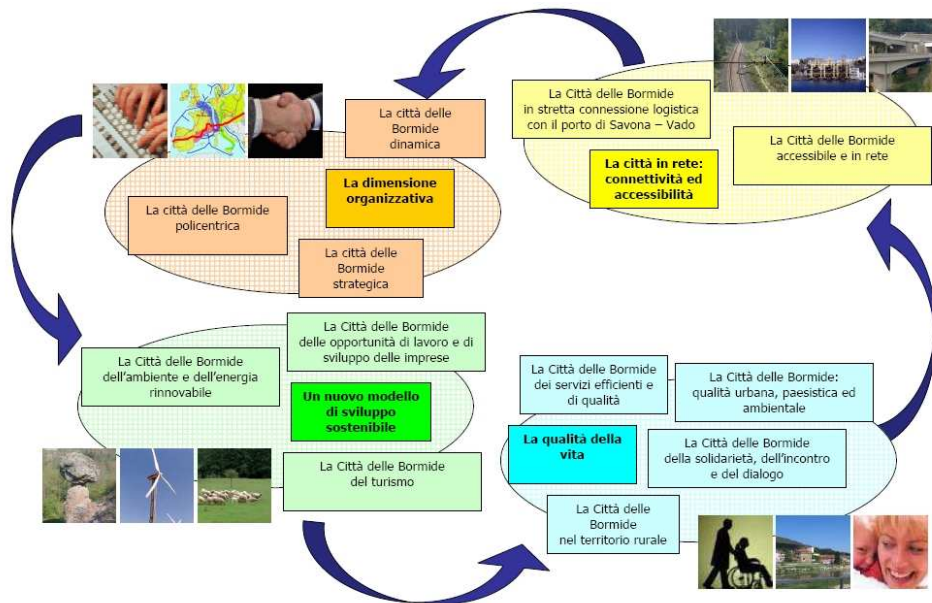


Figura 4. Le 12 linee guida dell'attore istituzionale

La fase di ascolto degli altri stakeholders istituzionali, economici, sociali (20 - 30 soggetti, vedi Figura 5) è avvenuta attraverso interviste per la verifica di condivisione delle idee programmatiche.

- **l'ambito istituzionale**
- il **mondo d'impresa**, attraverso le sue rappresentanze camerali e associative private, sia della grande impresa che delle PMI;
- il **mondo associativo del commercio e dell'artigianato** attraverso le associazioni di categoria specifiche; le parti sociali, intese come espressione dei lavoratori e degli imprenditori;
- il **mondo del credito e della finanza**, attraverso le sue espressioni bancarie, le casse di risparmio e le Fondazioni;
- **l'area della formazione, della ricerca e della cultura**, vale a dire le rappresentanze scolastiche professionali e l'Università, i centri di formazione professionali che hanno un ruolo primario nel raccordare formazione e lavoro e nell'apprendimento lungo l'arco della vita (long life learning), nonché Centri di ricerca pubblici o privati presenti sul territorio, fondamentali per la crescita dell'innovazione e della competitività del territorio e del sistema locale;
- **l'area delle associazioni no profit, del volontariato** laico e religioso, giovanili, culturali, turistiche e la rappresentanza della Chiesa sul territorio, per il ruolo capillare che tutti questi soggetti svolgono nella vita quotidiana della città e dei suoi cittadini

Figura 5. Gli stakeholders coinvolti nel processo di piano strategico

Fase 3

- Redazione del documento di visione "La Città delle Bormide 2020" (contenente la descrizione dell'identità del territorio e delle identità locali che concorrono a definirla, le proiezioni future, il posizionamento, le alleanze e la competitività, l'individuazione degli assi strategici e la definizione di obiettivi ed azioni per ognuno di essi).
- Istituzione di tavoli di lavoro per ogni asse strategico per l'attuazione dei progetti, per le opportunità di finanziamento, per le intese necessarie tra gli attori interessati.

Il Documento Strategico

Il processo di pianificazione strategica riguarda alla realizzazione di una immagine di città che rappresenti, per la comunità locale, una condivisa *Vision of success*, quale punto di partenza di un processo di pianificazione proiettato verso il futuro.

Con riferimento a tale immagine di città e alle politiche da attuare, i Sindaci, in quanto principali attori, e gli altri *stakeholders*, pubblici e

privati, concorderanno gli obiettivi comuni e le azioni da porre in essere per conseguirli.

Le sintesi del Quadro Conoscitivo, le risultanze della *SWOT analysis* sulle interviste agli *stakeholders* e le occasioni di partecipazione e di confronto che si sono succedute, hanno fatto emergere quattro profili progettuali per la città, non alternativi ma complementari fra loro.

L'immagine di città assunta dal Piano Strategico risulta quindi dall'integrazione di quattro *vision*:

1. La città del buon governo
2. La città accogliente per i giovani
3. La città in rete
4. La città che lavora

La *città del buon governo* si propone di sviluppare potenzialità generate dal processo di pianificazione strategica per una nuova governance urbana e territoriale, finalizzata alla costruzione della "Città delle Bormide" quale modello di realtà urbana forte e policentrica.

La *città accogliente per i giovani, la città in rete, la città che lavora*, costituiscono un'evoluzione, nel segno della continuità, dell'identità territoriale della Valbormida; tale evoluzione comporta un'ulteriore valorizzazione della sua collocazione geografica quale territorio di cerniera tra Liguria e Piemonte, della sua tradizionale vocazione industriale quale base per lo sviluppo di nuove attività legate alla produzione di energia da fonti rinnovabili, al risparmio energetico, all'architettura bioclimatica e alla bioedilizia.

Si tratta per la Valbormida di ridefinire ruoli, alleanze e sinergie nella costruzione delle reti di relazione sia nella dimensione fisica (infrastrutture) che in quella organizzativa.

Le funzioni logistiche in Valbormida, in connessione con il porto di Savona - Vado, dove sono previste nuove opere portuali che incrementeranno considerevolmente gli attuali volumi di traffico, possono costituire una opportunità di sviluppo per nuove attività di lavorazione e servizio delle merci nei settori a maggiore valore aggiunto, quali l'import - export dell'agroalimentare per le aziende del Nord Ovest che richiede una logistica specializzata.

Parallelamente emerge l'idea di un "ecodistretto Valbormidese", che valorizza in particolare il tradizionale uso economico del bosco, attraverso la promozione di una filiera del legno e del bosco locale, sia come elemento di valenza economica, sia come ricchezza paesaggistica e naturalistica: esistono già diverse iniziative in tal senso (produzione di energia da biomasse forestali, attività di ricerca presso in polo universitario Savonese, produzione di film per pannelli fotovoltaici curvi nello stabilimento di Ferrania, aziende specializzate in architettura bioclimatica e bioarchitettura, ...)

All'interno delle 4 *vision* sono stati individuati assi strategici, obiettivi, azioni e progetti, anche attraverso una procedura informatizzata, denominata *Banca Progetti*, che contiene informazioni relative alla progettualità e allo stato di attuazione dei progetti di interesse sovracomunale.

Sono state fatte prime analisi dei circa 300 progetti censiti, per individuare, in connessione con gli assi, gli obiettivi e le azioni individuati, i progetti di iniziativa pubblica, che potrebbero essere realizzate attraverso forme di partenariato pubblico privato (per valore economico o per capacità di generare reddito).

In particolare sono già emersi alcuni progetti di interesse sovralocale:

- Il progetto "bandiera" promosso dall'Amministrazione provinciale del Parco Fluviale della *Città giardino delle Bormide* ha lo scopo di "coagulare" le diverse progettualità (pubblica e privata) attorno al

progetto e, allo stesso tempo, procedere con la riqualificazione ambientale e paesaggistica del territorio, con la prospettiva di fornire alle Bormide nuova immagine sul piano turistico e promozionale.

- Il progetto "rete" per la *connessione autostradale Albenga - Millesimo - Predosa*, che raccorda il sistema autostradale del Nord - Ovest, costituisce un'alternativa all'autostrada costiera e rafforza il ruolo della Valbormida come cerniera tra Piemonte e Liguria.
- Il Masterplan delle Aree produttive ecologicamente attrezzate della Città delle Bormide si prefigge di rispondere all'esigenza della Provincia e dei Comuni di individuare nuove aree da destinare ad attività produttive. Lo schema di assetto urbanistico complessivo, condiviso e concertato con i soggetti istituzionali, economici e sociali, sarà oggetto di una specifica VAS, costruita quale approfondimento della VAS del PTC.
- Il completamento della bonifica delle aree ex ACNA ed il raccordo al casello autostradale di Millesimo, per consentire una rifunzionalizzazione complessiva del sito.
- Il sistema di Trasporto Pubblico Locale per la Città delle Bormide, che riutilizza la ferrovia con funzione di metropolitana in superficie e connette la Val Bormida con la Città di Savona